

CONAD
Supermercati
 Qualità e convenienza
 80059 Torre del Greco (NA)
 Via Circumvallazione, 167
 Via G. De Bottis, 51/b
 Via A. Gramsci, 2
 Alimentari Via Montedoro, 52
 e-mail: cafelga@posta.Pac2000A.it

ClimaTek
 Impianti Tecnologici
 VENDITA, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI:
 CONDIZIONAMENTO RISCALDAMENTO - GAS
 Via Circumvallazione, 95 - Torre del Greco
 Tel. 081.882.29.67 - fax 081.847.04.98
 info@climamtek.it - www.climamtek.it

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con www.vesuvioweb.com



Solo quindici anni fa centri storici sporchi e logori, litorali devastati da interventi disomogenei, porti malconci. Ora cittadine esemplari. Come, a pochi chilometri da noi, sono riusciti a dare la giusta sterzata

Strada alternativa

di VINCENZO SPORTIELLO

Sono circa vent'anni che una fitta serie di nuove disposizioni legislative ha sostituito le vecchie normative che reggevano la vita e l'organizzazione degli enti locali.

Cosa dettano oggi queste nuove disposizioni ad una amministrazione pubblica locale?

Innanzitutto di non essere più un Ente semplicemente gestore di risorse economiche provenienti da terzi, ma di essere un'azienda che deve prima produrre efficaci meccanismi capaci di generare e coinvolgere risorse esterne, quindi, gestire tali risorse o al più farle gestire da terzi sotto il proprio controllo.

In tal senso la nuova legislazione detta specifiche procedure e conferisce all'ente locale capacità e possibilità d'azione.

Cosa si chiede quindi ad un amministratore pubblico?

Sicuramente il possesso di requisiti manageriali perlomeno pari a quelli dei manager di aziende private, perchè si deve saper coniugare le priorità della città con quelle dello sviluppo del territorio con una attenta analisi e programmi oculati.

Le scelte di oggi favoriscono o compromettono definitivamente la vita futura di una città.

Chi diviene amministratore pubblico ha l'obbligo di conoscere le regole del gioco, non deve improvvisare niente ma, se serve, deve seguire corsi specialistici di pubblica amministrazione.

E' assolutamente necessario coniugare la passione per la politica con la conoscenza delle norme che regolano la pubblica amministrazione.

Molti amministratori di enti locali l'hanno compreso e si sono dedicati appieno a quest'attività pubblica; altri, più numerosi purtroppo, non considerano i mutamenti normativi che si sono verificati e continuano a gestire la cosa pubblica con gran superficialità, utilizzando i desueti sistemi di gestione, con i quali, bisogna dirlo, riescono a garantire meglio i propri interessi.

Una buona programmazione con una buona organizzazione operativa porta a sicuri risultati.

Non sono parole, non è Utopia, come scriveva quel nostro lettore, sono fatti ai quali vogliamo fare precisi riferimenti.

Chi non sa cos'erano le città di Salerno e Castellammare di Stabia

dieci o quindici anni fa?

Città bellissime paesaggisticamente, ma abbandonate a se stesse, centri storici sporchi e logori, litorali devastati da interventi disomogenei, porti malconci.

Chi non conosce cos'è la città di Salerno oggi? Un vero gioiello per organizzazione di servizi, per pulizia e decoro urbano. Una delle città più eleganti d'Italia.

Come è nato il miracolo salernitano? E' nato con una seria programmazione e una buona organizzazione; nient'altro.

Una decina d'anni di grossa abnegazione al lavoro sono bastati ai salernitani per risalire la china, abbandonare il modello napoletano e riconquistare un livello di civiltà sicuramente meritato.

Sulla stessa strada, per essere partita solo da qualche anno, è Castellammare di Stabia: numerose opere pubbliche realizzate, tutte di grande qualità. Concorsi fra professionisti per i progetti di restauro di ogni piazza, dalla più piccola alla più grande del centro storico. Concorsi basati solo sulla qualità delle proposte, non su curriculum ben confezionati.

continua a pagina 4

di TOMMASO GAGLIONE

Il valore e la civiltà

di una comunità si misurano nel suo grado e modo di fare cultura. Auguriamoci, dunque, che la civica Amministrazione renda concreti i principi enunciati nelle linee programmatiche, per un risalto autentico e pieno rilancio della politica culturale nella nostra città. Questa voglia di cultura si vede nel proliferare dei gruppi teatrali, che da sempre investono in proprio senza poter contare sull'aiuto pubblico o quanto meno sulla fruizione di strutture pubbliche adeguate, gruppi teatrali amatoriali locali che non sono stati mai così attivi come in questi anni. La mancanza di un teatro comunale porta fuori città numerosi gruppi torresi, in quanto le strutture esistenti o sono ingolfate da altre iniziative o sono impegnate su altri o medesimi fronti o sono inadeguate o poco competitive rispetto all'offerta economica.

Dal n. 4 della rivista comunale "La Città" datata ottobre 2007, numero interamente dedicato al programma del governo cittadino, a pag. 30 viene pubblicata la programmazione cittadina proprio sulla cultura.



Ebbene fra le tante proposte una è già operativa dal 21 novembre: l'apertura, finalmente, al pubblico della Biblioteca "Enzo Aprea", ubicata a Villa Macrina, che in dette linee programmatiche viene indicata fra le varie strutture destinate al loro recupero ed all'utilizzo prezioso nell'ambito culturale. E' necessario, quindi, adoperarsi non solo a parole per il vero recupero di queste strutture e renderle aperte e fruibili per tutti i cittadini.

continua a pagina 4

FINANZIAMENTI EUROPEI

Il 7 novembre u.s. la commissione europea ha approvato il Programma Operativo della Regione Campania per la gestione del fondo sociale europeo. Il programma prevede risorse economiche per 1,118 miliardi di euro da spendere tra il 2007/2013. Il programma si divide in 7 "Assi", molti dei quali da seguire attentissimamente perchè riferiti ai comuni della nostra costa.

ClimaTek
 Impianti Tecnologici S.r.l.

Via Circumvallazione, 95 - Torre del Greco
 Tel. 081.882.29.67 - fax 081.847.04.98
 info@climamtek.it - www.climamtek.it

Sopralluogo Gratuito
 Dimensionamento gratuito
 Preventivo istantaneo
 Installazione qualificata
 Assistenza post-vendita

VENDITA - INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE IMPIANTI: CONDIZIONAMENTO - RISCALDAMENTO - GAS

I clienti sono la nostra migliore garanzia



Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Culturale "La Tófa" ha deliberato che l'importo della **quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2008 rimane di 30,00 euro.**

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente
Antonio Abbagnano

la tófa

Editrice
Associazione Culturale "La Tófa"
Direzione Editoriale
ANTONIO ABBAGNANO
Direttore Responsabile
TOMMASO GAGLIONE
Redazione web
ANIELLO LANGELLA
e-mail: usn123@fastwebnet.it
Telefono 0818825857 - 3336761294
Stampa CCIAA n. 0563366 NA
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006
progetto grafico Vincenzo Godono

La legge "de censibus" di re Alfonso scritta a Torre

di ANIELLO LANGELLA

Durante il governo del grande ed illuminato re di Napoli Alfonso V d'Aragona, detto il Magnanimo, furono molte le vicende politiche che si collegarono direttamente ed anche indirettamente alla nostra città. Dovete sapere che questo re fu veramente il primo vero grande riformista dell'ordinamento giuridico. A me personalmente mi sta simpatico.

Vi racconterò questo particolare della sua vita che mi ha sempre affascinato.

Fino a quell'epoca la legge, le procedure che la governavano ed anche le norme interne del fare giustizia erano molto confuse e lasciavano ampi spazi al buon senso che spesso mancava. Si poteva così assistere all'impiccagione di un omicida e nello stesso tempo per lo stesso gravissimo reato si poteva constatarne una punizione minore (proprio come adesso).

Alfonso, ispirato molto probabilmente dalla lettura attenta del Diritto Romano e influenzato da quella che era la moda di allora di agire secondo il diritto e la clemenza ecclesiale, creò una vera e propria rivoluzione in materia, emanando leggi, editti e riforme. Come sappiamo dalla storia, egli veniva spesso a Torre, attratto

dal clima senza dubbio splendido, ma soprattutto dal profumo dei... pizzi, delle trecce e dal profondo azzurro degli occhi di Lucrezia.

Non conoscete Lucrezia? Sarebbe complesso spiegarvelo ora.

Per sintesi vi consiglio di leggermi i testi del mio amico Raffaele Raimondo che sull'argomento ci ha deliziato. Ma torniamo al Magnanimo.

Soggiornava a Torre Re Alfonso? Ma no! Non soggiornava affatto. Torre era casa sua. Usciva in barca o sul carro reale, passeggiava scortato dalle guardie e andava a ispezionare le mura del lato occidentale, per intenderci quelle di Capotorre. E così accade che sotto il pontificato di Papa Tommaso Parentucelli, meglio noto come Niccolò V, il re si trovasse come spesso accadeva in città, qui a Torre.

Nell'autunno del 1451 venne raggiunto dai suoi emissari che lo sollecitavano nel produrre l'ennesima Prammatica che regolasse la raccolta dei censi.

Fu così che il 20 di ottobre dello stesso anno, nelle sale del Castello Baronale, il re firmò la sua nuova legge che regolava le tasse dell'epoca: "De Censibus".

Questa legge importantissima fu vergata dal Re in persona, a Torre del Greco.

Mi piace immaginare la scena di Alfonso il Magnanimo che si congeda quel giorno dalla bella Lucrezia per recarsi alla firma, con le mani ancora odorose delle di lei vesti.



Una perla di Raffaele Raimondo



Nella casa di campagna dei Fiorillo e poi dei Sambiasi esisteva, ed esiste tuttora una **chiesetta dedicata a S. Maria delle Grazie.** Col passare degli anni (sono trascorsi tre secoli)

col dire sempre «*abbascio Sambiasi*» per indicare la località, la dizione dialettale divenne «*abbascio San Biase*» e per giustificare il nome del santo anche con la presenza della sua immagine, si pensò appunto di mettere nella chiesa una statua di San Biagio o meglio «*San Biase*»; ma, non senza ringraziare prima padre Onofrio Mazza per l'informazione, la chiesetta non è dedicata al glorioso vescovo di Sebaste, protettore della gola. Difatti in «*Turris Octavia*», pag. 13, anche il Di Donna afferma che nella chiesetta era «*abitudine festeggiarvi la solennità il 2 febbraio, mentre è tutt'altro*».

Il Di Donna pur sapendo che **la chiesa non era intitolata a San Biagio** e pur segnando la data del 2 e non quella del 3 febbraio, lascia capire al lettore che il giorno 2 si festeggia San Biagio. Il 2 febbraio si celebrava invece la Purificazione della B. V. Maria cioè la Candelora e, come aggiunge il rev. Mazza, anche in settembre nella chiesetta si svolgevano festeggiamenti della ricorrenza della Natività della Vergine. E i festeggiamenti erano talmente solenni che i proprietari della villa, facevano accompagnare i riti sacri da un'orchestra da camera. Il nome del proprietario Sambiasi, la pronunzia dialettale e la strettissima vicinanza delle due ricorrenze (2 e 3 febbraio) generarono l'equivoco.







R.D.R. S.r.l. Viale Sardegna n.2 - 80059 Torre del Greco (NA)
Tel. 081.8475911 - Fax 081.8475940 - <http://www.rdr.it> - info@rdr.it

Forse non tutti sanno che...

Piazza S. Croce

Dalle antiche cartoline della città ricostruiamo abbastanza fedelmente l'immagine della piazza fino ai primi degli anni settanta. L'amministrazione dell'epoca, guidata dal compianto prof. Ferrer, attratta dalla moda imperversante, volle rifare il look della piazza, facendola diventare una piazza-giardino. La decisione fu accolta con piacere dall'intera collettività e all'inaugurazione era presente tutta la città.

Con la ristrutturazione della Piazza furono eliminati anche gli orinatoi - anacronistici obsoleti e maleodoranti - che esistevano nel vicolo che dalla piazza si accedeva - e si accede tuttora - a via Falanga. L'evento fu accolto con un corale "finalmente".

I due fatti - la creazione dei giardini in piazza, ai quali non è stata mai assicurata alcuna manutenzione - e la soppressione degli orinatoi segnarono però il degrado repentino della piazza che oggi non assolve nessuna funzione, né a quella di piazza né a quella di giardino e forse - ahimè - assolve meglio alla funzione di orinatoio, e non solo, a cui non era stata destinata.

Il fatto ancor più negativo è che, anche se involontariamente, la realizzazione della nuova piazza ha influito negativamente sulle abitudini dei torresi.

La Piazza S. Croce era, infatti, la "piazza dei torresi", in cui si socializzava; si incontravano i marittimi per scambiarsi le loro esperienze di mare, magari avviando da dilettanti il commercio del corallo; si faceva il tifo per la propria squadra di calcio. Piazza S. Croce, insomma, era il centro vitale dell'intera città.

Con la nuova sistemazione i torresi non poterono più riunirsi - i nuovi



giardinetti non favorivano l'incontro - ed in pochi mesi si cancellarono anni ed anni di abitudini e consuetudini.

Molte proposte di sistemazione sono state formulate in questi ultimi anni; quella che ha trovato maggiore favore è quella già da me proposta nel lontano 1978, quando ricoprivo il ruolo di Assessore comunale, ripresa ogni volta come una "nuova idea" anche da altri successivamente, e che in buona sostanza prevedeva la eliminazione del tratto di strada che corre davanti la chiesa e la sistemazione di un nuovo percorso sul confine sud della stessa. Oggi non mi sentirei più di sostenere questa proposta perché, a ben pensarci, se ritorna tutto come prima è meglio.



Rimettiamo a posto la piazza in modo che possa ritornare ad essere centro vitale della città; facciamo in modo che i torresi possano avere almeno una "loro" piazza, in cui "festeggiare" la domenica come si faceva una volta; riunirsi nei momenti importanti nella vita di una comunità (la venuta di un personaggio, l'incontro con un artista, la festa dell'Immacolata, un comizio importante). Sistemata bene, la piazza potrebbe rappresentare il fulcro intorno al quale far ruotare anche la nostra Festa tradizionale dei Quattro Altari, di cui molti vorrebbero cancellare e molti altri ancora vorrebbero cambiare.

Ci auguriamo che la nuova amministrazione comunale voglia coinvolgere i cittadini sulle scelte di trasformazioni del territorio, favorendo incontri non riservati solo a pochi addetti ai lavori o a rappresentanti di fantomatici enti - che il più delle volte non rappresentano nessuno - ma favorendo la più ampia partecipazione possibile degli stessi cittadini, istituendo magari, di volta in volta o, se si vuole, anche in modo informatico, uno o più sportelli di "ascolto".

Antonio Altiero

All'epoca

Uppulizzascarpe

di ANIELLO LANGELLA

Incontrai una volta un lustrascarpe che voleva per forza pulirmi i mocassini bianchi e quasi mosso da commiserazione, più che da un'esigenza estetica, acconsentii e fu così che i miei mocassini bianchi divennero grigi, per sempre.

Un tempo accanto al barbiere non poteva mancare il lustrascarpe. Ed il binomio era foriero di successi veri, concreti e dimostrabili. Profumato come mai, con i capelli tirati con la crema e con la sigaretta di lato tra le labbra, il giovane cliente passava senza pensarci due volte dalla sedia rotante del salone alla sedia "trono" del lustrascarpe. Si completava così il rito, ad esempio, del sabato. Poi il nostro super maschio era pronto a percorrere, lande, strade, deserti; si sentiva



in forma.

Il lustrascarpe assecondava il cliente e lo guidava con consigli strategici e tra i due si stabiliva una sorta di collaborazione e di consulenza.

Voglio raccontarvi la sequenza delle fasi perché penso sia importante saperlo. E poi anche se non è importante mi piace raccontarvelo. Così forse vi ricorderete anche voi di dettagli che forse ho dimenticato.

Il nostro cliente sedeva e poggiava la scarpa sullo zoccolo. Questa la prima fase. Poi Pasquale, il lustrascarpe, prendeva il giornale dal fondo della cassetta e rimuoveva il fango del tacco. Se non bastava il giornale usava di tutto. Poi una spazzolata per togliere la polvere e quindi la fase magica. Quella dell'"abracadabra". Dal fondo della cassetta spuntava fuori la pozione misteriosa, la passata quasi miracolosa, che ridava elasticità al cuoio, colore alla



tomaia ed era in grado di rimuovere ogni graffio.

Una panacea pedestre. Era quello il momento esatto nel quale il nostro Pasquale si offriva nella migliore delle sue performance. Fatto questo passava infine alla lucidatura e poi concludeva.

Come concludeva?

Semplice. Dava con la spazzola due colpi netti, duri e sonori sulla cassetta ed a voce alta arringava i passanti: "jamme ch'è bella a scarpa bella...".

I colpi erano in fondo un richiamo, ma anche un modo di come scrollare dalle setole, schifezza, polvere ed altro. Si passava così all'altra scarpa.

Finiva tutto con una spolverata alle braghe e via, sotto a chi tocca, avanti il prossimo.

Lo sapete che i lustrascarpe che ho conosciuto sono quasi tutti uguali? Hanno tutti lo stesso modo di fare, usano le stesse metodiche. Il lustrascarpe di Piazza Santa Croce è una persona simpaticissima. Penso che sia un torrese veramente doc. Tranquillo e ciarlone. Sempre pronto alla battuta ed al sorriso. L'ho osservato per circa una mezz'oretta. Ero davanti al campanile e lui non mi vedeva.

Il suo posto di lavoro è in piena Piazza. Ha scelto bene il nostro. Qui passano persone di ogni sorta di censo. Il ricco, il povero, il meno ricco e anche il mariuolo. Non saprei come si chiama il nostro lustrascarpe, ma l'ho visto agire su due clienti con grande professionalità e savoir faire. La sua sedia è grande ed è imbottita e lui la mette vicino alla cabina telefonica. La cassetta che si trova sotto la sedia contiene tutti gli armamentari utili per fare il mestiere.

Quella mattina ebbi la fortuna di vedere un signore che si accostò e che chiese la pulizia delle scarpe. Ed ebbi modo di osservare che ogni passaggio era rimasto immutato. Una cosa fantastica. Ritornai giovane virgulto.

PILLOLE DI STORIA TORRESE

Appunti di ricerca bibliografica

Memorie Istoriche di Fratta Maggiore di Antonio Giordano - 1834

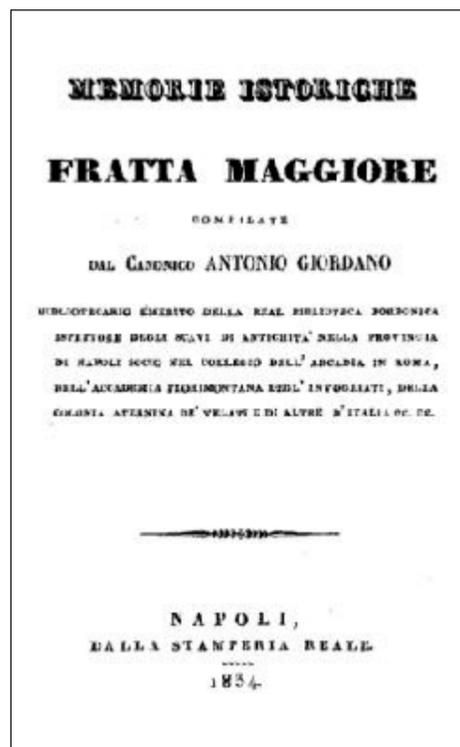
Torre Ottava era un villaggio sito dove ora è la Torre del Greco tra Sola, e Calistro. Ciò vien contestato da un Diploma di CARLO Duca di Calabria figlio del Re Roberto, e suo Vicario nel Regno nell'anno 1324 e nel quale si legge: "Villa Tirris Octavae de pertinentiis Neapolis, quod alii. Greca et Toboranu vulgariter dicitur nuncupari." Di questa villa si vede fatta menzione nelle antiche carte dai tempi degli Angioini in poi. Venne in seguito distinta coll'aggiunto di Ottava, perché era l'ottava Torre sul nostro littorale, incominciandosi da Napoli. Siffatte Torri vennero fatte edificare dal Re Ferdinando II per la difesa di questa Metropoli dalle incursioni de' pirati. Fu chiamala poscia Torre del Greco per l'abbondanza, e squisitezza del vino greco"

Questi appunti della nostra città del 1834 furono scritti nell'occasione della pubblicazione del testo storico su Frattamaggiore.

L'autore ci dice, citando un documento ancor più antico, che il nostro villaggio nell'antichità era comunemente detto "Greca o Toboranu". Sappiamo che per il De Gaetano questo nome Toboranu è assimilabile a Taurano e anche a Vèseri, che erano villaggi romani esistenti lungo la costa. Ma oggi pensiamo che Taurano corrispondeva a San Giovanni a Teduccio e Vèseri forse a Portici. Il piccolo riferimento a Torre parla di "Octava" intesa come ottava torre di avvistamento. Ma il toponimo Turris Octava compare già nel mille e le torri furono costruite sotto Ferdinando II (1200), mi spiegate?

Alla fine il Giordano conclude dicendo che il nome "Greca" deriva da un tipo di vitigno e questo ci potrebbe anche stare. Buoni commenti a voi.

di ANIELLO LANGELLA



segue da pagina 1

Strada alternativa

E' così che si costruisce un ambiente di qualità, non facendo lavorare solo gli amici degli amici.

Castellammare si appresta a varare il *concorso internazionale* per la riqualificazione del cosiddetto Fronte-Mare, dopo che è divenuta la quarta sede nazionale della scuola di perfezionamento e restauro dopo Roma, Napoli e Torino. In settimana è stato approvato il Piano-Colore, finanziato dalla Comunità Europea, che regolerà l'estetica cittadina, dando un'immagine omogenea a tutto il centro storico stabiese.

Prendiamo adesso in esame una delle metodologie organizzative applicate dal Comune di Salerno per affrontare un problema annoso e fino a dieci anni fa quasi irrisolvibile: La pulizia della città.

Con i mezzi desueti delle passate amministrazioni il netturbino che non si presentava sul posto di lavoro, il compattatore che girava e prelevava ciò che voleva, l'immondizia che era lasciata a terra nel mentre la si caricava, le caditoie intasate, le erbacce che crescevano dappertutto: insomma la città somigliava tanto tristemente al nostro capoluogo regionale.

Come si fa a far lavorare persone dipendenti legate a mega carrozzoni, che di lavorare hanno perso da tempo l'abitudine ed il gusto? Col metodo attuale è praticamente impossibile.

Si deve innanzitutto ripartire da zero con idee chiare e consapevolezza e volontà di portarle avanti.

Ci vuole l'inserimento dei privati, come suggeriscono e consentono da tempo le normative, ci vuole migliore

trattamento economico del lavoratore, ma ci vuole certezza che ciascuno svolga i propri compiti. Nel caso contrario si applicano sanzioni severissime.

La città di Salerno ha predisposto con cura, al posto dei vecchi contratti di affidamento che dicono tutto e niente, un corposo contratto dei servizi da svolgere, dettagliatissimo in ogni suo punto, ove si prevede le seguenti dettagliate operazioni identificate strada per strada.

- spazzamento stradale (mattiniero e pomeridiano)
- raccolta foglie (mattiniero)
- pulizia e manutenzioni aree cimiteriali (giornaliera)
- custodia, pulizia degli spazi interni ed esterni degli edifici comunali e giudiziari, compreso le scritte sui muri.
- guardiania, lavaggio, disinfezione e manutenzione bagni pubblici.
- raccolta differenziata carta, cartoni e plastica.
- raccolta differenziata di frazione organica presso utenze domestiche.
- pronto intervento entro 60 minuti dopo fiere, manifestazioni, eventi vari; 90 minuti se notturno.
- lavori pulizia sottopassi pedonali compreso scritte sui muri.
- pulizia e lavaggio periodico aree sedime raccolta - rifiuti (ogni 15 giorni)
- lavaggio e disinfezione cestini stradali (mensile in inverno, quindicinale nei mesi estivi)
- lavaggio e disinfezione pareti pensiline autobus.



Il valore e la civiltà

L'individuazione di "grandi eventi", e cioè: la Festa dei 4 Altari, la Regata storica, la Festa del Mare, ecc., da parte dell'Amministrazione Comunale dovrebbe

evitare interventi a pioggia, cercando di limitare gli interventi, anche economici ad alcuni momenti essenziali. Speriamo che non sia solo un proposito del "libro delle buone intenzioni", il proponimento di lavorare in sinergia con importanti Enti, Associazioni culturali, Comitati di Quartiere e quant'altro. Attendiamo di vedere smentito dai fatti il nostro inguaribile pessimismo!

A proposito della Festa dei 4 Altari e della creazione di una Fondazione che riporti detta festa nei suoi giusti ed originari valori, come è nelle intenzioni dell'Amministrazione siamo molto scettici.



Sul fatto che la Festa oggi non riesca più a dire nulla, siamo tutti d'accordo. Sulla creazione di una Fondazione siamo propensi, ma occorre vedere come questo organismo verrebbe creato e chi, soprattutto, ne entri a far parte. Il rischio che si faccia un bis del vecchio Comitato Organizzatore, nato dalle ceneri del disciolto Comitato Feste Turismo e Sport farebbe temere che non si inizi con il passo giusto. Anche perché occorrerà vedere chi oggi riesca degnamente a fare parte di questa Fondazione ed interpretare con la massima trasparenza e fedeltà i vecchi canoni di questa Festa che i Torresi amano ma non come viene organizzata da un po' di tempo a questa parte.

In passato lo abbiamo già scritto in altre sedi e lo ripetiamo ora da queste colonne: nella Festa dei 4 Altari e nei suoi eventi essenziali, pur nel rispetto della tradizione, devono essere coinvolte le realtà locali per dare quel respiro necessario alle forze culturali torresi, in ogni campo, ma soprattutto per dare un pubblico riconoscimento a chi da anni opera nel settore teatrale, pittorico, scultoreo, artistico nel senso più generale del termine.

L'auspicio è che al più presto chi deputato a ciò dia inizio ad una serie di fecondi contatti con le realtà culturali Torresi, prevedendo la creazione di una Consulta della Cultura, suddivisa in tanti sottosettori quanti le realtà che in maniera consolidata operano in città da anni e ponga mano al rilancio della Festa dei 4 Altari, guardando con attenzione alle tensioni ed alle proposte che vengono dalla parte più sana del mondo culturale torrese, non lasciandosi prendere da sclerotizzate posizioni incartapecorite dal passare inesorabile del tempo e quindi asfittiche e poco propositive.

Tommaso Gaglione

Vincenzo Sportiello



www.COMID.it

ELETTROPOMPE	TERMIDRAULICA	CONDIZIONAMENTO	RISCALDAMENTO	PISCINE
				

VIA NAZIONALE, 715/S - TORRE DEL GRECO (NA) TEL. 081.883.37.11 - FAX 081.883.12.56

Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate a usn123@fastwebnet.it e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco

Tutti a mare!

Egregio Direttore,
Adesso che non abbiamo più un Commissario Prefettizio ma un sindaco e un'amministrazione comunale, perché non chiedete la sistemazione del tratto di spiaggia in Via Calastro, quello tra Chiarina a Mare e la Scala?



Questo tratto di mare è l'unico rimasto libero per chi non può spendere altri euro dopo il cibo e le bollette. Incominciando da adesso la sistemazione della spiaggia, io con i miei figli e mia moglie e tutti gli altri torresi che abitano da queste parti l'estate prossima possiamo andare a piedi a fare i bagni. Mi raccomando fate togliere pure i sassi che ci stanno sotto il mare vicino alla riva.

Peppe P.

"Bisogno" di civiltà

Egregio signor Abbagnano
Non è accaduto a New York né a Losanna né a Stoccolma, ma in corso Vittorio Emanuele alle ore 8.30 del 19 novembre 2007. Un cagnolino fa i suoi bisognini sul marciapiede angolo via Circumvallazione. Il padrone da un sacchetto di plastica, estrae altro sacchetto e palettina e raccoglie da terra quanto appena depositato. Va segnalata, menzionata e portata ad esempio di civica educazione e rispetto verso i concittadini, costretti a passeggiare, zigzagare, per evitare le cacchine lasciate dappertutto. Il benemerito torrese se volete pubblicarlo è Antonio Pacillo, segretario locale sezione ProLoco.

Raffaele Ferraro

Egregio signor Ferraro, per sua informazione il signor Pacillo in realtà si chiama Pacilio e il cane Pippo... e non a caso è anche socio de "la tófa" (Pacilio, non Pippo).
Saluti

Troppa grazia

Egregio Direttore, nel segnalarvi la svizzera precisione del campanile di Santa Croce e di Santa Teresa, ci rattrista molto vedere correre innanzi quello della Madonna delle Grazie. Furono eseguiti con garanzia gli ultimi lavori?

Cordialità

Dr. Vincenzo Palomba

Ritorno al futuro

Caro direttore,
Innanzitutto voglio complimentarmi con lei, per quanto riesce a dare alla nostra città con il suo giornale; e per non lasciare all'oblio del tempo la nostra storia.
E' grazie all'opera dei nostri padri che possiamo dirci fieri di essere torresi; anche se spesso, ci comportiamo da figli ingrati, dimenticando i grandi sacrifici di coloro che coltivando nel cuore un forte senso di appartenenza a questa terra si impegnarono a costruire un patrimonio artistico e culturale apprezzato ed invidiato in tutto il mondo.

Da eredi immemori non custodiamo con gelosia, ciò che ci è stato affidato, e non sentiamo il dovere accrescerlo, per tramandare alle nuove generazioni una città pulita ed efficiente, dove se si chiudono anche solo per un istante gli occhi e ci si estranea da tutto il resto sia possibile respirare un'aria ove riecheggiano i versi dei poeti e delle melodie dei musicisti che l'hanno vissuta.

Per noi ragazzi è importante conoscere la nostra città, ed io ogni quindici giorni sono solito leggere "la tófa" proprio per accrescere il mio bagaglio culturale sul luogo dove vivo.

Martedì scorso, però, mi sono imbattuto in uno scritto, che mi ha molto meravigliato e rammaricato, per cui anch'io, da semplice studente liceale sento il dovere, con grande umiltà, di esprimere la mia opinione.

In quello scritto si afferma: "Non so quanto giovi andare verso il futuro con la testa e la mente verso il passato, ignorando il presente".

Ammesso che oggi non vi siano fonti o ragioni per costruire un futuro concreto, se si guarda al passato, non reputo sia un male, anzi lo vedo come un valido mezzo per smuovere animi ormai già da tempo restii a prendere decisioni utili per la città.

Insomma colpire nel profondo il nostro pudore di cittadini con domande semplici ma incisive: PRIMA ERAVAMO GRANDI, OGGI CHI SIAMO?

Occorrono sicuramente scossoni per chi ha perso le speranze ma se è scritto sotto lo stemma della città: POST FATA RESURGO, perché non dovremmo risorgere adesso e non riferirci al VER SACRUM (fujitevenne!).

Rompere le rocce di lava pietrificata e riprenderci ciò che l'incuria o il fato ci ha tolto ed urlare che questa terra è nostra e nessuno può togliercela. Allora perché non fare qualcosa per sentirla nostra?

Sappiamo bene che la decadenza della nostra Torre è dovuta alla pigrizia del tipo "rimandiamo a dopodomani quello che potevamo fare l'altro ieri" che in seguito sfocia nel pessimismo tipico dell'area napoletana, ossia grande capacità di critica e lamentele senza alcuna protesta costruttiva.

Molti torresi sembrano in gara per dipingere sull'entrata della nostra città le parole pronunciate da Dante all'ingresso dell'Inferno "lasciate ogni speranza, voi ch'intrate" senza capire che la città non si mette a posto da sola: non basta l'Amministrazione, non bastano le chiacchiere al bar serve PARTECIPARE alla res pubblica.

Iniziare a considerare che NOI POPOLO SIAMO TORRE DEL GRECO e tutti dobbiamo contribuire a renderla grande come una volta.

In questo mi rivolgo umilmente ed esplicitamente a tutti coloro che hanno un ruolo decisionale: non invitate i ragazzi ad abbandonare la città, ma spronateci a fare fare qualcosa per essa, amandola e rispettandola, come se le pareti delle loro case giungano sino ai confini della città.

Caro direttore stavolta ho scritto anch'io, grazie.

Torre del Greco 18 novembre 2007

Alexandros 89

Se "Alexandros 89" significa che hai 18 anni, allora grazie diciotto volte per la tua lettera.

Cave cavam

Egr. Direttore,
ho letto con molta attenzione l'articolo che nel numero 39 del suo giornale, Natale Palomba parla di Villa Angelica e di Villa Inglese. Articolo molto interessante e ricco di notizie storiche, ma su un passaggio, che a molti sarà sfuggito, non mi trova concorde. L'autore nel parlare della zona che ancora oggi prende il nome di Villa Inglese cita "lacerata da cave di pietra lavica".

Le cave di pietra lavica Villa Inglese, dove ormai da decenni non si cavano più pietre, sono una testimonianza del lavoro e del sacrificio di centinaia di scalpellini che con la loro straordinaria arte, oltre a sostenere un'economia fondamentale per la popolazione locale (per centinaia di famiglie di scalpellini, "muntagnari", carrettieri, fabbri era l'unica risorsa) hanno pavimentato ed abbellito le strade, le piazze ed impreziosito i palazzi dei centri storici dei paesi vesuviani e limitrofi.

La pietra grigia e compatta che si cavava a Villa Inglese era un prodotto doc rispetto ad altre pietre laviche (un po' come il vino Taurasi rispetto ad altri rossi che si producono in Irpinia), ancora oggi mi giungono richieste di pietra lavica tipo Villa Inglese da enti appaltanti extraregionali. Non a caso, quando si è dovuto creare un basamento di appoggio per statue di santi e uomini illustri nel nostro Comune, gli scultori hanno preteso la pietra di Villa Inglese, anche se in qualche caso il piedistallo è risultato più bello dell'opera, ma questo non è



l'argomento oggetto della discussione. L'Area di Villa Inglese, di proprietà delle Ferrovie dello Stato fino a qualche anno fa, è stata venduta, per rinsanguare le casse delle Ferrovie, con una procedura per nulla trasparente, qualche funzionario sbadato e qualche politico distratto, ad una società privata con interessi nel ciclo dei rifiuti, parcheggi, autoveicoli sequestrati, fitto baracche e capannoni etc., ad un prezzo dimezzato rispetto al valore di mercato in epoca precedente all'entrata in vigore dell'Euro (caso unico in tutta l'area Euro dove il valore di un bene si sia dimezzato anziché raddoppiarsi come è avvenuto con l'avvento della moneta unica!!!) e come cita l'autore, attualmente l'area, e invasa da rifiuti, da autoveicoli parcheggiati e sequestrati, da baracche e capannoni abusivi, con migliaia di metri quadrati di terreno asfaltato, di conseguenza, in queste ore che vi scrivo, l'ultima e l'unica attività di lavorazione della pietra lavica a Torre del Greco che si praticava ancora a Villa Inglese, schiacciata e sopraffatta da tale potere economico, lascerà lo storico sito per altra sede. Nel salutarLa cordialmente, trasmetto a Lei e a tutta la redazione l'augurio di buon lavoro, Le faccio una sola raccomandazione, qualora Lei ritenga opportuno pubblicare la mia, lo faccia senza omettere nulla, poiché mi assumo tutta la responsabilità delle cose citate e la mia piena disponibilità a qualsiasi replica.

Torre del Greco 14/11/07

Angelo Di Ruocco



L'evento

Il 13 novembre scorso grande partecipazione di pubblico al Teatro Corallo con lo spettacolo di Mario Maglione, organizzato dal Comune e dalla ProLoco della nostra città. Maglione ha coinvolto la platea, che spesso ha fatto da coro alle sue esibizioni, creando un'atmosfera di vero happening sociale.

Il sindaco si impegna: "Impedirò la costruzione del velenificio di Villa Inglese"

di ANTONIO ABBAGNANO

Lunedì 19 novembre il Sindaco **Ciro Borriello** ha indetto una conferenza stampa relativa alla prossima costruzione del depuratore di rifiuti tossici e velenosi di industrie di tutta Italia.

Erano presenti oltre al sindaco, il senatore **Formisano** e consiglieri comunali della passata gestione **Ciavolino**.

Ha preso la parola il sindaco facendo immediatamente riferimento alla valutazione tecnica di impatto ambientale redatta dalla Professoressa **Maria Triassi**, autorità di fama internazionale in materia di prevenzione ambientale. Dalla relazione risulta che l'impatto ambientale che procurerà il depuratore sarà estremamente dannoso per il nostro territorio e per quello limitrofo.

Ha preso la parola il senatore **Formisano** dichiarando testualmente "che si sono favoriti gli interessi della **Wisco s.r.l.**, costruttrice dell'impianto, e di un'azienda cittadina, la **VAPA**, (**Vannuccini - Passaro**) e che si adopererà per analizzare la faccenda con i più alti vertici istituzionali, anche per verificare eventuali ingerenze".

Si è documentato che analoghe proposte di costruzione del depuratore erano state fatte alla Regione Emilia e Veneto ed erano state immediatamente respinte.

La Regione Campania aveva in-



vece dato l'assenso alla costruzione del depuratore nella nostra città, con l'approvazione dell'assessore regionale all'Ambiente **Luigi Nocera dell'Udeur**, da non confondere col consigliere regionale **Vito Nocera**. L'accettazione alla costruzione del depuratore durante la Conferenza dei Servizi alla Regione fu firmata dall'allora Sindaco **Valerio Ciavolino**.

I consiglieri comunali presenti alla conferenza stampa e facenti parte della passata giunta **Ciavolino**, a precise domande dei giornalisti, hanno dichiarato la loro "non conoscenza dei fatti".

E' stato inoltre fatto presente che il bando del depuratore in questione è stato affisso all'Albo dal 21 dicembre 2006 al 4 gennaio 2007, in giorni dunque festivi e comunque non per i 45 giorni previsti dalla legge.

Nella foto satellitare, riportata sopra, l'area delle Officine Trenitalia dove dovrebbe sorgere l'impianto di depurazione di veleni industriali

Il sindaco **Borriello** ha dichiarato di aver già fissato un incontro col Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e ribadito che, se non si riuscirà a bloccare la costruzione del depuratore, si pronuncerà per "la revoca degli atti", costi quel che costi, impedendo intanto l'inizio dei lavori.

il commento

Questa è la parte essenziale di quanto si è detto nella conferenza stampa.

Invito i nostri lettori ad analizzare in coscienza quanto è accaduto e sta accadendo e li invito a ricordare a chi hanno dato il voto nella passata e nella presente consiliatura.

Invito quelli che, forse perché ingannati troppe volte si sono astenuti dal voto, a riconsiderare le conseguenze che la non partecipazione alla vita cittadina comporta.

Ringrazio le realtà editoriali locali, che con i loro appassionati giovani collaboratori stanno costruendo la "base critica di controllo", vitale elemento di tutte i paesi civili, ma inesistente nella nostra città. A questi giovani spero che si affianchino dotte ed esperte persone per bene per riacciuffare la Civiltà, che non ci vuole ormai più aspettare.

Grappolo d'oro

Esattamente un secolo fa, correva l'anno 1908, allorché **Vicienz U rappulill** apriva la locanda in località **Cappella Vecchia**. Il soprannome gli deriva dalla passione e dall'arte nella selezione certosina di grappoli dai piccoli acini d'uva, i grappolini, che garantivano una qualità eccelsa al vino.

Dopo di lui i figli, **Luigi Fiore** e **Anna Velotti**, hanno consolidato la tradizione di trattoria campagnola, crescendo in proprio i maiali e portando in tavola polli ruspanti e conigli sel-



vatici, catturati nella vicina macchia vesuviana.

Il buon **Luigi** è oggi aiutato dai figli **Antonio** e **Giuseppe**.

La consolidata tradizione richiede per antipasto affettati, fagioli scuri con pomodorini dell'orto e peperoncini.

Specialità secolare: il mezzo mezzaniello lardato con lardo di maiale battuto per ore. Tagliatelle boscaiole con manzo di prima scelta macinato una sola volta, pinoli, funghi chiodini, "ammunciello" di prosciutto.

Minestra maritata ove sono presenti tutte le verdure del mercato di **Pagani** con cappuccia, verza, cicorie e scarolelle e, per esaltare il gusto, i pezzi poveri del maiale incluso il vuccularo e l'annoglia.

Anche se si può mangiare sempre pesce fresco garantito dal fornitore esclusivo, l'antica pescheria "u zuccularo", non si può rinunciare al coniglio e al pollo alla cacciatora con funghi chiodini, peperoni imbottiti, carciofi arrostiti, parmigiana di melanzane.

Dessert artigianale eccellente dalla vicina pasticceria **Delizia**.

Vino, **Don Luigi** anche se ormai da solo, riesce ancora a produrre il mitico bianco, robustissimo **Caprettone** e un rosso tenero fatto di sole uve della zona.

GIU DIZI da 1 a 5	PREZZO MEDIO	EU 30.00
	AMBIENTE	***
	SERVIZIO	***
	CUCINA	***
	VINO	****

GHIOTTO

foto d'epoca



Anno 1961

da sx in piedi: **Vincenzo Iovinelli**, **Antonino Tortora**, **Leopoldo Vitiello**, **Vincenzo Farese**; accosciati sempre da sx: **Antonino Mancuso**, **Gianni Formicola**, **Andrea Serpe** e **Vincenzo Cosenza**.

Viaggiando

a cura di **GIRAMONDO VESUVIANO**

EL CALAFATE

è una cittadina anonima della Patagonia argentina, da dove normalmente si parte per la visita di un ghiacciaio molto famoso, il **Perito Moreno**. Essa prende il nome da un frutto di bosco che somiglia al nostro mirtillo, abbondante nei dintorni ed ha strade abbastanza larghe fiancheggiate da costruzioni basse, di un piano, generalmente in legno, dipinte a colori vivaci. Le abitazioni dei più abbienti sono sempre circondate da giardini civettuoli e curatissimi. Tra la moltitu-

dine dei fiori che ho potuto ammirare, c'era una rosa che per la sua bellezza, per la sua eleganza, ma soprattutto per i colori, non potrò mai dimenticare. Aveva i petali di un bianco quasi trasparente con venature a volte accennate, a volte più violente, di un colore che non saprei definire, variando tra il giallo ed una sfumatura tendente al rosa o all'arancione. Su di uno stelo alto e quasi privo di foglie, il fio-



re sembrava concedere un inchino ogni volta che una folata di vento lo sfiorava, facendo notare al passante quel portamento quasi altezzoso. Aveva soltanto un difetto, grave in una rosa: non aveva alcun profumo.



Una vita per una passione...

una passione che dura da una vita.

Questo slogan evidenzia esattamente il modo di operare di **Almalat** nella distribuzione di prodotti alimentari.

Una passione che dura da una vita, quindi anche competenza e serietà che durano da una vita. **Almalat** si avvale di collaboratori alla vendita cortesi ed espertissimi, per seguire da vicino la

produzione e la qualità dei prodotti da distribuire.

Sulle confezioni, oltre alle informazioni obbligatorie previste dalle leggi comunitarie, appare infatti, accanto al nome della casa produttrice, la garanzia del marchio di distribuzione **Almalat**.

Perché la qualità è una cosa seria e con passione e competenza **Almalat** la difende.



Sede commerciale Via dell'Atletica, 6 - TORRE DEL GRECO | tel. 081 8492133 - 335459190 | www.almalat.com - almalat.mc@libero.it

brevi di cultura

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

LE STORIE DI ILDE

E' il titolo del libro di Leonilde Colamarino, edizioni Nunzio Russo, presentato il 10 novembre nella Parrocchia dello Spirito Santo. E' un libro per grandi e piccini, che si sviluppa fra favole e magia. E proprio inseguendo i propri sogni che l'autrice ispira questo lavoro. E' un modo come un altro in sostanza per comunicare le proprie emozioni, per trasmettere e quindi emozionare chi legge. L'autrice ha spiegato che in questo modo, lei che fa parte del mondo della scuola, è riuscita non solo a formare didatticamente donne ed uomini del domani, ma formando i suoi alunni con la sua parola e la sua professione. Il libro è lo specchio di questo modo di fare cultura e scuola. E' dall'esperienza scolastica maturata che il libro prende spunto puntando al potere delle favole come veicolo di istruzione e di cultura.

LUIGI PEPE ADDETTO STAMPA ON. CESA

Il collega Gino Pepe è stato di recente nominato addetto stampa del Segretario nazionale UDC, Cesa. Il dr. Pepe, torrese, ha iniziato a muovere i primi passi giornalistici a Radio Betania prima ed al periodico La Ginestra poi. Diventato professionista ha costellato la sua carriera di sempre maggiori crescenti successi professionali, tra cui la cura dei rapporti stampa con il Ministro Zecchino prima e successivamente con il Ministro La Loggia. L'attività giornalistica si è arricchita di varie esperienze professionali con svariate organizzazioni di categoria. A Gino Pepe gli auguri di buon lavoro.

INDIA

Il collega ed amico Nello Del Gatto, torrese doc ma da tempo per motivi professionali e familiari in India, ci comunica che per tutti gli appassionati di questo affascinante paese è on line il suo blog <http://indonapoletano.wordpress.com> dove lo stesso Del Gatto raccoglie notizie, curiosità, racconti, suggestioni dell'India e sull'India. Un momento culturale in blog per scambiare opinioni e pareri.

TORREOMNIA

È la nuova fatica informatica di Luigi Mari, dedicata a Torre del Greco. Due nuovi cd che contengono una miriade esplosiva di dati, notizie e quant'altro sulla nostra città. È in buona sostanza un ulteriore aggiornamento del lavoro già avviato con successo da Gigino Mari sull'argomento, colmando un vuoto nel panorama culturale torrese: creare una serie di cd con raccolte di ogni tipo sulla nostra città. Si tratta di un vero e proprio "mostro" che prevede 20.000 foto a schermo pieno, 10.000 letture, animazioni, ecc. L'archivio storico multimediale su Torre del Greco prevede servizi e notizie di gran lunga superiori al cd del 1998. Per informazioni: Gigino Mari, tel. 0818810771.

MOSTRA TESORO SAN GENNARO

Dal 14 novembre e fino a tutto gennaio 2008, esposizione di pregevoli gioielli del Tesoro di San Gennaro, al Museo omonimo. Quindici pezzi di valore incalcolabile saranno esposti ed alcuni per la prima volta come il Busto di San Gennaro del 1305, senza paramenti sacri.

Per informazioni: tel. 081294980.

TEATRANDO SCAFATI

Partita il 18 novembre la settimana rassegna "Il teatro è per tutti" al teatro San Pietro in Scafati, con in scena Nathaly Caldonazzo e Ramona Badescu in: "Le magie del Moulin Rouge" per la regia di Adriana Cipriani, la rassegna scafatese continua il 2 dicembre con Nando Paone e Francesco Paolantoni in "Misericordia e nobiltà", per la regia di Armando Pugliese. Gli spettacoli iniziano il sabato alle 20,30 e la domenica alle ore 19,30.

TEATRANDO CORALLO

Al via anche la stagione teatrale della Multisala Corallo di Torre del Greco, rassegna abbinata al Premio teatrale "Lucio Beffi". Il primo appuntamento è con una commedia di Di Maio, "Ce pensa mamma", con Giacomo Rizzo il 28 e 29 novembre. Seguirà poi in dicembre Peppe Barra con la mitica Cantata dei Pastori.

TEATRANDO TORRE ANNUNZIATA

È partita il 26 ottobre la rassegna teatrale "e... viva il teatro 2007-2008, organizzata a Torre Annunziata al Teatro Politeama dall'associazione culturale McNaught presieduta da Franco Sequino. Ha aperto la rassegna la compagnia torrese "Ditirambo" di Nicola Di Lecce, cui ha fatto seguito quella di Liborio Preite. Impegnate anche due compagnie di Torre del Greco, la Compagnia "Gianni Pernice" e il "Teatro Club". La rassegna terminerà il 31 gennaio 2008. Sono previsti due spettacoli per ogni compagnia il venerdì e la domenica nel turno in programmazione. La Compagnia Teatrale "Gianni Pernice" presenterà "Misericordia e nobiltà" l'11 e 13 gennaio 2008, un lavoro che la compagnia torrese di Rosalba Pernice presenterà a Torre del Greco dal 30 novembre al 2 dicembre (n.d.r.).



Il Premio letterario Giacomo Leopardi giunge alla IV edizione

Promosso dalla PRO LOCO e dalla Biblioteca Leopardiana Nicola Ruggiero, il bando è riservato agli studenti di liceo classico, scientifico, psicopedagogico e linguistico di tutta l'Italia che potranno concorrere con un saggio critico, storico o filologico, su CD e dattiloscritto in sei copie non inferiore alle dieci e non superiore alle venti cartelle, dal tema "Giacomo Leopardi ieri ed oggi".

I saggi inediti dovranno pervenire alla Pro loco, Corso Avezzana, 26 Torre del Greco, entro il 10 dicembre 2007.

Al primo classificato andrà un premio di 1500 euro, al secondo di 1000 euro, al terzo di 500 euro.

Nel corso della serata conclusiva, che si svolgerà il 12 dicembre 2007 nell'Auditorium della Scuola Media "Giacomo Leopardi" al Viale delle Mimose, sarà ricordata la figura del Cavaliere del Lavoro Basilio Liverino, Presidente Onorario della Pro Loco, recentemente scomparso.

Alla sua memoria sarà conferito dalla famiglia un Premio Speciale ad un personaggio della letteratura distintosi nel corso degli ultimi anni.

Lettere a una Signora

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

Una nave, una vela



Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io fossimo presi per incantamento, e messi in un vassel ch'ad ogni vento per mare andasse al voler vostro e mio,

si che fortuna od altro tempo rio non ci potesse dare impedimento, anzi, vivendo sempre in un talento, di stare insieme crescesse 'l disio.

E monna Vanna e monna Lagia poi con quella ch'è sul numero de le trenta con noi ponesse il buono incantatore:

e quivi ragionar sempre d'amore, e ciascuna di lor fosse contenta, si come i' credo che saremmo noi.

Dante Alighieri: *Rime*

Gentile Signora,

non si siede dietro la scrivania, sulla poltrona girevole. Il mio amico Gregorio si siede davanti, accanto a me, fa di tutto per perdere l'aria di cattedratico, e così discorriamo. Allora posso girare lo sguardo come per fare una panoramica, l'occhio è una macchina da presa, davanti a me come una sfilata sul Canal Grande, dove spesso vado a incantarmi, brigantini o vascelli o galeoni, non so dire, opere di diverse mani, modellini di rara bellezza, un'inquietudine quasi, un viaggio, chissà in quali mari m'avventuro, dal medioevo a oggi, anzi ieri o ieri l'altro. Last but not least, una corallina, ultima nella sfilata. Di modelli di coralline questa ha la forma più vera e anche i dettagli ostinatamente verosimili. La stiva ha due portelli sul boccaporto, uno è a bella posta aperto, posso veder dentro anche la scaletta che porta a tutto lo scafo, se potessi entrarci forse vi troverei giacigli di pescatori, e sacchi già ripieni di corallo, forse se ne potrebbe sentire l'odore, ma vagheggio, lo so. Il mio amico Gregorio mi dice con malcelato orgoglio della vetustà di quei bastimenti. Erano di suo padre.

E' novembre e la luce dell'alba tarda a venire, poi con il cielo ancora cinerino, improvvisamente, il sole folgora Ischia, Procida, Capo Miseno, Posillipo, tutto quello che incontra, e lo rischiara, la luce è vivida e il mare è calmo, s'è acquietato uscendo improvvisamente da una notturna guerra di varie correnti di vento impazzite. Alcune barche sono uscite di buon'ora e son docili alle braccia dei pescatori. Nel porto le barche bianche cominciano la loro toilette specchiandosi nella lastra d'acqua scura che indovino sotto il molo, superbe e tranquille, non hanno quella vanitosa frenesia estiva che ritrovo quando usciamo con Lunatica, sibillino nome dato da mio figlio alla sua piccola imbarcazione, sufficiente per una mattinata di pesca, quando posso vedere, intera quasi, questa indescrivibile città sfuggita ai nostri fuggiti anni, quando su Via Calastro s'adunavano odori di resina e di catrame e di stoppa, gomene e reti, ticchettii di calafati e il roco ritmo sempre uguale dei segatori, sono spariti gli uomini scuri lucidi di sudore, sculture di bronzo animate, come uscite dai musei, e l'acre odore di grano ai mulini, e i canti che si frantumavano sulle scogliere cadendo dalle terrazze di Chiarina a Mare e il fruscio degli esausti dischi a settantotto giri dei signori Aurilia al Bagno Risorgimento.

Questi erano gli incantamenti, Signora, nelle silenziose giornate della bella stagione. Ed una bella stagione era, quando non mancarono di progettare per me appena compiuti gli anni, di provvedere al libretto di navigazione, l'inevitabile sigillo, il vero certificato torrese della nostra vita. Dovetti affrontare prove difficilissime per il mio esiguo apparato fisico, sul porto, che rivedo ogni mattina quando cerco di capire che giornata si prepara davanti ai miei passi. Dovetti tuffarmi per mostrare s'ero capace di tenermi a galla e tentare, come maldestramente feci, con i remi una virata, erano le prove di nuoto e voga. Non feci bella figura davanti ad uomini con la divisa bianca ed altri ragazzi, molti di essi forzuti e temerari. Il libretto doveva essere spedito, come si diceva, per essere valido dovevo imbarcare anche su una paranzella, sia pure per finta e per finta fu, sono stato imbarcato dal ventidue al ventisette agosto sul motopeschereccio Santa Maria di Portosalvo al comando del c.b.s. Acampora Vincenzo, capobarca, forse vuol dire.

Signora, la vita mi ha portato altrove, non so se per mia fortuna. Sarei stato certamente un modesto navigante, e forse mandato a servizi leggeri, chissà, forse notando negli occhi miei vaghezze di sognatore, mi avrebbero incaricato di provvedere a funzioni di amantense, per la mia debolezza verso la penna. Non ho fatto il marinaio dunque, ho fatto un mestiere terrestre sebbene effimero, non so se ho vinto oppure ho perso. Ora mi ravvedo, e lo dico, mi sarebbe piaciuto andar per mari e scrivere di altre terre, andar per mari con una carretta, come chiamano quegli ansanti carchi dove gli odori della cucina tentano e riescono facilmente a raggiungere quelli delle macchine. Al tempo degli umori di Via Calastro sentivo dire Australia, America del Sud, Canada, Singapore, Africa Orientale, Tenerife, sentivo dire che categoria sei e taluni rispondevano il carbonaio, il fuochista, oh il fuoco, più grande di quello che potevo scorgere nelle locomotive scure che passavano sulla strada ferrata abbasciammare. Se fossi stato un marinaio, Lei pensa che sarei stato un novellatore, uno scrittore, si fa per dire, di Lettere a una Signora?

A queste cose vado pensando, questi viaggi faccio scendendo lungo il Viale che porta a casa, ripido davanti a un rettangolo di mare davanti a me come una tela sul cavalletto. Quasi sempre vedo passare una nave, una vela.

Au revoir, madame.

MANIFESTAZIONE SPORTIVA AL CIRCOLO NAUTICO

2 dicembre - III prova 37° Campionato Invernale Golfo di Napoli - Trofeo Città di Torre del Greco
Tragitto: Castel dell'Ovo - Boa Torre Scassata - Porto di Torre del Greco

reclame d'epoca

BAGNO RISORGIMENTO
Proprietario PASQUALE AURILIA
Spiaggia della Scala - TORRE DEL GRECO

La posizione più incantevole del Golfo

Servizio autobus a prezzi miti

PROSSIMA APERTURA



Supermercati

**Qualità
e
convenienza**

with compliments...

80059 Torre del Greco (NA)

Via Circumvallazione, 167

Via G. De Bottis, 51/b

Via A. Gramsci, 2

Alimentari Via Montedoro, 52

e-mail cafelga@posta.Pac2000A.it